



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

Commissione per gli affari esteri

2014/2075(DEC)

10.2.2015

PARERE

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2013, sezione III – Commissione e agenzie esecutive (2014/2075(DEC))

Relatore per parere: Anneli Jäätteenmäki

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. si compiace del fatto che, per l'esercizio 2013, il tasso di errori rilevanti nella rubrica 4 sia fortemente diminuito; appoggia tutte le raccomandazioni relative alla rubrica 4 formulate dalla Corte dei conti nella sua relazione annuale; resta preoccupato dinanzi al fatto che le spese approvate continuano ad essere inficcate da un livello rilevante di errore; osserva tuttavia che, sebbene siano aumentate le spese maggiormente soggette a errori, il tasso complessivo di errori rilevanti è diminuito in tutto il bilancio dell'Unione;
2. chiede un uso efficace di tutte le misure che sono previste negli accordi con i paesi terzi per combattere la frode ed evitare danni agli interessi finanziari dell'Unione, nonché l'introduzione di misure più efficaci ove necessario;
3. chiede la creazione di meccanismi efficaci per la valutazione d'impatto ex ante ed ex post degli accordi conclusi tra l'Unione e i paesi terzi;
4. è preoccupato dinanzi alla constatazione della Corte dei conti che la Commissione ha convalidato spese sostanziali relative allo strumento di assistenza preadesione (IPA) in assenza di una documentazione giustificativa; condivide la raccomandazione della Corte dei conti secondo cui, per evitare errori analoghi in futuro, la Commissione e la DG NEAR devono garantire l'istituzione di un nuovo sistema di convalida, in virtù del quale le voci di spesa verrebbero liquidate sulla base dei conti presentati, come è già prassi comune nelle altre istituzioni;
5. prende atto dell'audit da parte della Corte dei conti dei sistemi di EuropeAid e del fatto che essa li giudica solo parzialmente efficaci; esorta EuropeAid a migliorare la qualità dei suoi sistemi sulla base delle raccomandazioni della Corte; osserva tuttavia che il tasso di errori rilevanti nel caso di EuropeAid è inferiore a quello del 2012;
6. si compiace dei progressi compiuti dalla Commissione nell'accreditare tutte le missioni PESC in conformità della "valutazione fondata su sei pilastri" e della sua previsione secondo cui le quattro missioni principali saranno presto conformi; sottolinea la necessità per la Commissione di accreditare tutte le missioni in linea con la raccomandazione della Corte dei conti;
7. è profondamente preoccupato dinanzi alle gravi accuse di corruzione nei confronti di EULEX Kosovo, che, se confermate, rimetteranno in questione l'integrità della reputazione dell'Unione europea e l'assistenza che essa fornisce ai paesi che attuano riforme nel settore dello Stato di diritto; è altresì particolarmente preoccupato quanto al modo in cui le accuse di corruzione sono state trattate e alla lentezza di reazione del Servizio europeo per l'azione esterna; prende atto dell'indagine avviata per esaminare EULEX; si aspetta di essere informato quanto prima dei risultati e sottolinea la necessità di attuare una politica a tolleranza zero per quanto riguarda le questioni di corruzione e di applicare gli insegnamenti tratti;

8. deplora i forti ritardi registrati nella fornitura di attrezzature e servizi essenziali per le missioni nel quadro della PSDC, nonché le conseguenti ripercussioni negative sul funzionamento delle missioni stesse; ricorda che la Corte dei conti, nella sua relazione speciale del 2012 sull'assistenza dell'UE al Kosovo, ha denunciato tale inefficienza concludendo che le regole in materia di appalti stabilite dal regolamento finanziario "non sono pensate per le missioni di PSDC (...) che a volte richiedono risposte rapide e flessibili"; esorta la Commissione a prendere in considerazione una revisione delle regole pertinenti;
9. è del parere che la Commissione dovrebbe introdurre, mediante atti delegati conformemente all'articolo 210 del regolamento finanziario, norme in materia di appalti specifiche per le misure di gestione delle crisi nel quadro della PSDC, allo scopo di consentire una condotta rapida e flessibile delle operazioni; ricorda che l'articolo 190, paragrafo 4, del regolamento finanziario prevede già una possibilità di deroga alle norme in materia di appalti per l'azione esterna nel caso dell'aiuto umanitario.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	9.2.2015
Esito della votazione finale	+ : 47 - : 4 0 : 8
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Francisco Assis, Petras Auštrevičius, Amjad Bashir, Goffredo Maria Bettini, Mario Borghezio, Elmar Brok, Klaus Buchner, James Carver, Fabio Massimo Castaldo, Lorenzo Cesa, Aymeric Chauprade, Javier Couso Permuy, Andi Cristea, Arnaud Danjean, Marcel de Graaff, Georgios Epitideios, Knut Fleckenstein, Eugen Freund, Michael Gahler, Richard Howitt, Sandra Kalniete, Manolis Kefalogiannis, Tunne Kelam, Janusz Korwin-Mikke, Andrey Kovatchev, Eduard Kukan, Ilhan Kyuchyuk, Arne Lietz, Barbara Lochbihler, Ramona Nicole Mănescu, David McAllister, Jean-Luc Mélenchon, Tamás Meszerics, Francisco José Millán Mon, Javier Nart, Pier Antonio Panzeri, Demetris Papadakis, Alojz Peterle, Tonino Picula, Kati Piri, Andrej Plenković, Cristian Dan Preda, Jozo Radoš, Alyn Smith, Charles Tannock, Eleni Theocharous, László Tőkés, Ivo Vajgl, Elena Valenciano, Hilde Vautmans
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Angel Dzhambazki, Mariya Gabriel, Antonio López-Istúriz White, David Martin, Igor Šoltés
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Viorica Dăncilă, Doru-Claudian Frunzuliță, Christine Revault D'Allonnes Bonnefoy, Beatrix von Storch